



ASSOLOMBARDA

21 aprile 2021

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144

**le nomine**

Assolombarda, nella squadra De Cardenas vice-presidente

Pavia



NICOLA DE CARDENAS
PRESIDENTE PAVESE E VICE
PRESIDENTE DI ASSOLOMBARDA

**Gianni Quartiroli
assume la delega
a credito e finanza
per le piccole imprese**

Il consiglio generale di Assolombarda ha approvato la proposta del presidente designato Alessandro Spada, relativa alla squadra di presidenza per il quadriennio 2021-2025. Confermato alla vicepresidenza il presidente di Assolombarda Pavia Nicola de Cardenas, al pavese Giovanni Quartiroli è stata affidata la delega al credito per la piccola industria.

Alberto Dossi (Sapio produzione idrogeno ossigeno), assume l'incarico di vicepresidente vicario con delega alla transizione ecologica. Sono stati designati vicepresidenti: Diego Vittorio Andreis (Consigliere Fluid-o-Tech) con delega a politiche del lavoro, sicurezza e welfare; Alvise Carlo Biffi (amministratore delegato Secure Network) con delega a organizzazione, sviluppo e marketing; Enrico Cereda (presidente IBM Italia) con delega a transizione digitale e innovazione tecnologica; Sergio Dompé (presidente Dompé Farmaceutici) con delega alle life sciences; Gioia Ghezzi (Presidente Atm) con delega a infrastrutture, mobilità e smart city; Giuseppe Notarnicola (presidente STMicroelectronics) con delega a centro studi e attrazione investimenti esteri; Alessandro Picardi (vicepresidente esecutivo Tim) con delega ad affari istituzionali, semplificazione per le imprese e legalità; Monica Poggio

(amministratore delegato Bayer Italia) con delega a università, ricerca e capitale umano; -Veronica Squinzi (amministratore delegato Mapei) con delega a internazionalizzazione ed Europa; Giovanni Tronchetti Provera (consigliere Pirelli) con delega alla sostenibilità. Alessandro Spada, presidente designato Assolombarda, tiene le deleghe a fisco, turismo e cultura, media impresa. Quest'ultima sarà coordinata da Giulia Castoldi (BCS). Inoltre, vengono affidate la delega credito e finanza alla piccola industria, attualmente presieduta da Giovanni Quartiroli (amministratore Baselectron), e la delega start up al gruppo giovani Imprenditori, presieduto da Paul Renda (amministratore delegato Miller & Partners). Della squadra di presidenza fanno parte anche i presidenti delle sedi territoriali di Assolombarda con le cariche ricoperte fino alla scadenza dei rispettivi mandati: Nicola de Cardenas (Decsa); Francesco Monteverdi (Monteverdi Vini); Ambra Giulia Redaelli (Rollwasch Italiana). La candidatura di Alessandro Spada e la sua squadra saranno sottoposte per elezione all'Assemblea degli imprenditori di Assolombarda che sarà convocata per il 17 maggio.



l'incontro

Camera di commercio vertice verso la fusione

Pavia

La fusione della Camera di commercio di Pavia non è ancora formalizzata e pende un ricorso per scongiurarlo. Intanto, però, si lavora per essere pronti in caso di formalizzazione del passaggio. I vertici (istituzionali e direttivi) della Camere di commercio di Cremona, Mantova e Pavia si sono riuniti così a Pavia per analizzare il piano operativo dell'accorpamento previsto dalla legge di riforma del 2015 per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

Durante l'incontro i tre enti hanno analizzato gli aspetti statutari ed economici, le attività promozionali e di internazionalizzazione e la situazione delle aziende speciali che dovrebbero confluire in un unico organismo. La Camera di commercio di Pavia attende, comunque, l'esito del ricorso relativo alla sede legale della Camera unica che è previsto per il 29 settembre.

**i dati terna**

Industria, in Lombardia i consumi elettrici tornano a livelli pre crisi

Pavia

I consumi elettrici in Lombardia tornano ai livelli pre-crisi. Lo dicono i dati di Terna, la società che gestisce la rete elettrica nazionale ad alta e altissima tensione, secondo cui i consumi elettrici della regione sono risultati pari a 6 miliardi di kWh (circa il 22% della domanda nazionale), in crescita del 18,2% rispetto a marzo 2020 e in linea con il valore di marzo 2019. L'indice Imcei _elaborato da Terna che prende in esame e monitora in maniera diretta i consumi industriali di circa 530 clienti cosiddetti energivori connessi alla rete di trasmissione elettrica nazionale come grandi industrie dei settori cemento, calce e gesso, 'siderurgia, chimica, meccanica, mezzi di trasporto, alimentari, cartaria, ceramica e vetraria, metalli non ferrosi _ conferma il ritorno dei consumi industriali ai livelli pre-covid. Anche a livello nazionale l'indice risulta in crescita del 37,7% rispetto a marzo 2020 e dello 0,1% rispetto a marzo 2019 e, ancora, del 2,3% rispetto a febbraio 2021. In Lombardia, in particolare, nel mese di marzo i consumi industriali hanno registrato una sostanziale crescita (+52%) rispetto a marzo del 2020, tornando sui livelli di marzo del 2019 (+0,4%): fortemente positivi i comparti di siderurgia, meccanica e chimica. In recupero anche i settori dei mezzi di trasporto e materiali da costruzione. In Lombardia, in particolare, nel mese di marzo i consumi industriali hanno registrato una sostanziale crescita (+52%) rispetto a marzo del 2020, tornando sui livelli di marzo del 2019 (+0,4%): fortemente positivi i comparti di siderurgia, meccanica e chimica; in recupero anche i settori dei mezzi di trasporto e materiali da costruzione. Anche in Italia, a marzo, i consumi di energia elettrica sono tornati ai livelli del 2019. Terna ha rilevato una domanda di elettricità pari a 26,7 miliardi di kWh, valore in aumento dello 0,6% rispetto a marzo del 2019 e superiore dell'11,8% rispetto a marzo del 2020. Buona la performance delle fonti rinnovabili che hanno coperto il 35,1% dei consumi, valore sostanzialmente in linea con il 2020 e in crescita rispetto al 2019 (33,4%). Nel mese di marzo la domanda di energia elettrica è stata soddisfatta per circa l'84% con produzione nazionale e per la quota restante (16%) dal saldo dell'energia scambiata con l'estero.



Il presidente della Regione fiducioso sull'allentamento delle restrizioni e critico sulla mancanza di bus

Fontana: «Zona gialla da lunedì ma tutti in classe è impossibile»

Pavia

Fiducia in un passaggio della Lombardia in zona gialla già da lunedì, ma contemporaneamente timori per il rientro degli studenti a lezione in presenza al 100%. Anzi, il presidente della Lombardia Attilio Fontana è convinto che riportare tutti gli studenti in classe sia impossibile: per la mancanza in tutti gli istituti di spazi adeguati a garantire il distanziamento e, soprattutto, per la mancanza di mezzi sufficienti a garantire i trasporti in sicurezza con il 50% di passeggeri a bordo.

verso il giallo

«I numeri stanno gradualmente migliorando - spiega Fontana -. Sicuramente, se le cose dovessero continuare a migliorare come in questi giorni, ci sono buone possibilità che si ritorni gialli». Eccoli, allora, i numeri: su un



ATTILIO FONTANA, 69 ANNI
PRESIDENTE DELLA LOMBARDIA
DAL 26 MARZO DEL 2018

totale di 46.901 tamponi effettuati ieri è di 1.670 il numero di casi registrati in Lombardia con un rapporto fra tamponi e nuovi casi in discesa al 3,5%. Stabili i ricoveri: in terapia intensiva scendono sotto quota 700 (ieri 675, 33 meno di martedì) e negli altri reparti arrivano a 4.639, in aumento di 16).

scuole e trasporti

I timori del presidente Lombardo riguardano il ritorno in classe di tutti gli studenti e la tenuta del sistema dei trasporti. «Per quanto riguarda la riapertura del trasporto pubblico, i tavoli con prefetture sono sempre aperti, ma dobbiamo risolvere il problema dell'equazione insostenibile che vede le scuole al 100% e la copertura dei treni al 50% - taglia corto Fontana -. Questo è un problema che abbiamo già evidenziato al governo. Ci sono in campo una serie di soluzioni, una delle quali sarebbe quella di dilazionare l'ingresso degli studenti nelle scuole». In serata nella bozza di decreto del Governo si avanza la proposta che potrebbe risolvere il problema: limitare il rientro in classe al 60% degli studenti. Soluzione che oggi sarà vagliata dal consiglio dei ministri.

pavia sposta il vertice

Intanto è stato spostato ad oggi pomeriggio il tavolo tecnico sui trasporti scolastici convocato dalla prefettura con i presidi, la Provincia e l'agenzia di trasporto pubblico, che era in programma ieri. Il tavolo avrà il compito di verificare la disponibilità dei mezzi. I presidi degli istituti pavesi, preoccupati sia per la questione degli spazi (in molti edifici non ci sono aule grandi a sufficienza per garantire il distanziamento) che per la questione sanitaria (con il timore che i contagi possano tornare a salire visto che, al momento, gli unici vaccinati sono gli insegnanti e il personale scolastico).

A Pavia slitta il vertice in prefettura sull'adeguamento del piano trasporti per gli studenti pendolari



ASSOLOMBARDA

Una soluzione potrebbe essere quella degli ingressi scaglionati in classe, già adottata ad inizio anno dalle scuole superiori di Pavia città, due a settimana a rotazione, per alleggerire la pressione sui trasporti locali soprattutto al mattino. In questo caso saranno necessarie più corse per garantire l'arrivo e il ritorno a casa in orario degli studenti.

prima dose a tutti entro luglio

Il ritorno alla normalità, in ogni caso, è legato all'immunizzazione di massa con i vaccini.

E su questo tema il presidente Fontana torna ottimista. «Se arriveranno dosi sufficienti - conferma - in Lombardia si riuscirà a completare la vaccinazione di tutti i cittadini con la prima dose entro luglio. Da martedì abbiamo iniziato ad aumentare le vaccinazioni perché è aumentato il numero di vaccini a nostra disposizione. Martedì abbiamo somministrato oltre 58mila dosi e abbiamo intenzione entro la settimana di salire a 65mila-70mila, per poi aumentare ulteriormente nelle prossime settimane». «Sono convinto - ha proseguito - che se dovessimo avere la garanzia dell'arrivo di un numero di dosi sufficienti, potremmo riuscire ad arrivare a completare la vaccinazione di tutti i cittadini con la prima dose a luglio. Potremmo arrivare anche prima, però temo che sarà difficile a causa della mancanza di dosi». Alla domanda se si potrà arrivare ad una vaccinazione senza prenotazione, Fontana ha risposto: «È un po' complesso soprattutto a causa del fatto che vanno fatte due dosi e perché alcuni vaccini vanno mantenuti ad una certa temperatura. Forse quando avremo fatto gran parte dei vaccini e ci saranno pochissime persone non vaccinate ci si potrà pensare».



**Nel dossier i problemi legati alle infiltrazioni d'acqua
La prima parte dei fondi statali verrà investita qui**

Il ponte di Spessa «malato grave» lavori da 3,3 milioni per renderlo sicuro

SPESSA PO



**VITTORIO POMA, PRESIDENTE
DELLA PROVINCIA: «STRUTTURA
DA TEMPO SOTTO PRESSIONE»**

Verrà sistemato e messo in sicurezza il ponte che collega Arena Po a Spessa. La Provincia ha deciso di dirottare su questa infrastruttura, «strategica per la viabilità provinciale», una parte del tesoretto da 11,1 milioni di euro arrivato dallo Stato per il triennio 2021-2023. La somma prevista per il 2021, esattamente 3,3 milioni di euro, verrà utilizzata per intervenire sul ponte di Spessa, quasi al collasso per la mole di traffico, soprattutto quello pesante a cui da tempo viene impedito il passaggio sulla Becca e sull'infrastruttura di Pieve Porto Morone. Un ponte che «necessita di significativi interventi strutturali per il ripristino delle condizioni di sicurezza», si legge nella relazione tecnica che accompagna il progetto e in cui vengono segnate in rosso le situazioni di degrado, il deterioramento di alcuni elementi strutturali, le condizioni dei giunti. E in cui si sottolinea come «le infiltrazioni d'acqua siano la causa principale del cattivo stato della piattaforma stradale». È lungo circa 1 chilometro ed era stato realizzato negli anni '60, quando si decise di sostituire uno storico ponte in chiatte galleggianti. È sulla strada provinciale numero 19, collegando l'Oltrepo al Pavese, ed è costituito da 15 campate, poggiando su due spalle terminali e 14 pile.

La scelta

«Nei prossimi tre anni la Provincia investirà oltre 11 milioni di euro per interventi di messa in sicurezza straordinaria dei ponti - spiega il presidente Vittorio Poma -. Il Governo ha stanziato circa 1 miliardo di euro così rispondendo alle richieste di Upi di maggiore attenzione per le nostre infrastrutture. In questi giorni l'ufficio tecnico è impegnato a mettere a punto l'aggiornamento degli interventi da realizzare nel 2022 e nel 2023. Nel 2021 abbiamo deciso di progettare e realizzare un intervento di manutenzione straordinaria sul ponte di Spessa Po, necessario per "rimettere in forma" un manufatto che ha dovuto sopportare un aggravamento dei volumi di traffico pesante viste le forti limitazioni sui ponti della Becca e della Pievetta». Infrastrutture che risentono del peso degli anni e del consistente incremento di traffico. E così, dopo essersi concentrata su altre due strutture strategiche per la viabilità e l'economia del territorio, Becca e Pievetta, ora Piazza Italia procederà a interventi strutturali di conservazione del ponte di Spessa, provvedendo anche al completo rifacimento dei sistemi di deflusso delle acque meteoriche e all'impermeabilizzazione delle parti in calcestruzzo armato. Entrando nel dettaglio, si rimuoverà anche la vecchia pavimentazione che verrà completamente rifatta. Lavori che vanno ad aggiungersi a quelli già dalla Provincia che aveva recentemente stanziato circa 500mila euro per la manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura.



ASSOLOMBARDA



Le infiltrazioni d'acqua stanno creando problemi alle strutture portanti del ponte



**Inchiesta sullo spumante alla glicerina: i legali si sono rivolti al tribunale del Riesame.
Questa mattina l'udienza**

Terre d'Oltrepo, ricorso contro i sequestri

BRONI

La difesa di Terre d'Oltrepo passa al contrattacco. I legali della cantina di Broni, finita al centro dell'inchiesta della procura di Pavia per vino messo in commercio in assenza dei requisiti di qualità, hanno presentato ricorso al Riesame contro i sequestri eseguiti alla fine del mese di marzo dalla polizia giudiziaria. E in particolare contro il sequestro del lotto di spumante Metodo classico Docg, da 19.500 bottiglie, in cui era stata rilevata la presenza di diglicerina ciclica, un composto chimico che serve ad ammorbidire il gusto e che è vietato dalla legge. L'udienza davanti al tribunale del Riesame è prevista per questa mattina a Pavia. Sarà il primo banco di prova per la tenuta delle contestazioni che vengono rivolte agli amministratori della società della cantina, che è rappresentata dall'avvocato Pietro Gabriele Roveda di Lodi. «Non c'è stata alcuna adulterazione del vino - dice il legale -, piuttosto un sabotaggio da parte di un anonimo, che ha comunicato alla procura fatti molto parziali».

gli accertamenti

Il ricorso degli avvocati non ferma gli accertamenti sui campioni del vino sequestrato: sono attesi a breve i primi riscontri dai laboratori di analisi. Nell'ambito dell'inchiesta coordinata dal magistrato Paolo Mazza, che vede indagate sei persone tra cui il presidente di Terre d'Oltrepo Andrea Giorgi e il vice presidente Marco Forlino, oltre agli enologi, sono stati acquisiti anche documenti vari, ancora sotto esame. Alcuni riguardano i contratti delle forniture (tra cui quella, appunto, da quasi 20mila bottiglie di spumante Metodo classico Docg a Eurospin), altri le procedure per le certificazioni del vino, che era etichettato come Docg. Una parte dei documenti è stata poi acquisita negli enti certificatori e di analisi, in particolare il Consorzio tutela vini e Valoritalia in via Riccagioia, a Torrazza Coste.

l'indagine

Sette gli indagati

L'accusa: vino non in regola

L'ipotesi di reato che compare sugli avvisi di garanzia notificati a sei indagati riguarda l'aver messo in commercio sostanze alimentari non genuine come genuine. Accusa che nasce dalla rilevazione, da parte della società Eurospin, cliente di Terre d'Oltrepo, di "diglicerina ciclica", un composto chimico vietato dalla legge, nelle bottiglie di spumante Metodo classico Docg.



ASSOLOMBARDA

la Provincia
PAVESE

21 aprile 2021

Torrazza coste

Fontana e l'assessore Rolfi in visita del centro Riccagioia

Oggi, alle 13.30, il presidente della Regione, Attilio Fontana, e l'assessore regionale all'Agricoltura, Fabio Rolfi, saranno in Oltrepo per visitare il centro Riccagioia di Torrazza Coste, che presto ospiterà il nuovo progetto "Riccagioia Agri 5.0". Per Fontana sarà l'occasione di visionare gli spazi e le strutture di Riccagioia, che saranno destinate a erogare servizi per le aziende agricole del territorio e non solo, nel segno dell'applicazione delle nuove tecnologie all'agricoltura e della sostenibilità ambientale.

**L'OPERA****LA NOMINA DEL COMMISSARIO DAL GOVERNO SLITTA INTANTO A LUGLIO**

La proposta presentata era di deviare il percorso dopo Ozzero virando verso Abbiategrasso, anziché ricollegarsi ad Albairate

Superstrada, il progetto alternativo fa discutere

La Città Metropolitana ha proposto delle modifiche al tracciato Ceffa: «Sgarbo istituzionale che svela la volontà di non fare nulla»

Il Consiglio dei ministri ha nominato, lo scorso venerdì, i commissari per sbloccare i cantieri di 57 opere pubbliche italiane. Tra queste non c'è la superstrada Vigevano-Malpensa, che dovrebbe essere inserita nel prossimo decreto, programmato per giugno. A sostenerlo sono fonti di Regione Lombardia, da cui filtra tranquillità sul fatto che il governo seguirà quanto già deciso dalla commissione Lavori pubblici del Senato a marzo, con la conseguenza che sarà un commissario a gestire quello che è tornato a essere un caso di scontro istituzionale. Il sasso lo ha lanciato Città Metropolitana, presentando al ministero un'ipotesi di progetto alternativo, in versione parecchio ridotta. Per quanto riguarda la parte vigevanese, la superstrada seguirebbe il tracciato originario fin dopo Ozzero, per poi piegare bruscamente e, anziché ricollegarsi con la ex statale 494 all'altezza del bivio per la stazione di Albairate, sbucherebbe nei pressi della caserma dei carabinieri di Abbiategrasso, poco prima del semaforo al ponte sul Naviglio. Il rischio sarebbe quello di creare un imbuto, non risolvendo il problema delle code. Il sindaco di Vigevano Andrea Ceffa, però, non entra nemmeno nel merito e parla di sgarbo istituzionale: «Quel progetto era già stato presentato anni fa, e fu bocciato da Anas e da diversi Comuni. Questa cosa è una vergogna, inaccettabile e ignobile. Svela solo la vera volontà di Città Metropolitana, che è quella di non fare la strada». Dichiarazioni che hanno creato un muro contro muro con il Movimento 5 Stelle: «La Lega e il centrodestra – hanno detto i consiglieri regionali Simone Verni e Massimo De Rosa – sono imbarazzanti nel voler bloccare ogni possibile sviluppo del territorio. Al fronte del no risponderemo con proposte presto realizzabili».

(p.b.)



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

